



In lieve recupero i volumi prodotti dal settore nel quarto trimestre 2020. L'anno si chiude con una produzione di poco oltre 8,5 mln ton (-4,1% sul 2019) e un fatturato di 6,35 mld € (-12,5%) che sconta anche gli effetti di prezzi in pressoché generalizzato e progressivo calo in corso d'anno. Miglioramenti attesi per il trimestre in corso, ma timori circa gli impatti economici di nuovi provvedimenti finalizzati al contenimento della pandemia.

Per il Recovery Plan la filiera cartaria propone il progetto "Rifiuti obiettivo10%" a beneficio dell'intero Sistema Paese (vantaggi ambientali e nuove opportunità industriali ed occupazionali). In tema di Emissions Trading sono necessarie misure per fronteggiare la crescita dei costi associati al meccanismo di trading. Gas: occorre evitare la traslazione degli aumenti costi accessori sulle bollette.

In attenuazione a fine anno gli impatti della crisi sanitaria e socio-economica sull'attività del settore

– Secondo le statistiche ufficiali¹, dopo i pesanti arretramenti registrati nel secondo e nel terzo trimestre dell'anno (rispettivamente -10 e -6,9% sugli stessi periodi 2019), nel quarto trimestre la produzione del settore ha fatto rilevare un lieve recupero (+1,6%) rispetto ai volumi, peraltro in riduzione di fine 2019 (-1,2% sul 4° 2018).

Nonostante il settore cartario e la filiera di cui è parte integrante siano stati riconosciuti come *essenziali* (DPCM 22 marzo 2020), restando pienamente operativi nel primo lockdown e nei periodi successivi, le sintesi dell'anno evidenziano gli effetti sul settore del deterioramento socio-economico conseguente alle misure di contenimento della pandemia in corso.

Nel 2020 la produzione di carte e cartoni si sarebbe attestata poco oltre 8,5 mln ton, con una variazione del **-4,1% sul 2019** (8,9 mln ton). Tale andamento è la sintesi di dinamiche diverse a livello di singoli comparti, con un risultati positivi nelle *carte per usi igienico-sanitari* (+2,9%), grazie ad importanti espansioni visibili per aprile e maggio (intorno al +7%) e nel quarto trimestre (+4,6%). A queste dinamiche ha contribuito principalmente il segmento domestico, la cui

domanda è stata guidata da misure igieniche e comportamenti di stoccaggio dettati da atteggiamenti previdenti, mentre il segmento "fuori casa" ha presentato e presenta ancora difficoltà in connessione con la ridottissima attività dei settori turistico, ristorazione ecc.

Positivo anche il trend presentato dal *packaging* (+4,7%), grazie, in particolare, allo sviluppo dei volumi di *carte e cartoni per cartone ondulato* (+11,6% nei 12 mesi, con una netta accelerazione nella seconda metà dell'anno +16% dal +7% della prima metà dell'anno). Gli sviluppi produttivi di questo comparto, che vanno visti in connessione con la crescita del commercio online, inglobano anche gli effetti dell'avvio, ad inizio 2020, di un importante impianto storicamente dedicato alla produzione di carte grafiche.

In forte compressione, per contro, la produzione di *carte per usi grafici*, comparto che ha sensibilmente risentito delle misure adottate per arginare la pandemia (chiusure di uffici ed attività commerciali durante il primo lockdown, smart working più o meno prolungati, riduzioni di vendite di giornali e riviste e della pubblicità su stampa): -26,5% con riduzioni particolarmente accentuate nel secondo e nel terzo trimestre (rispettivamente -39,5% e -33,6%), essenzialmente legate alla dinamica marcatamente negativa delle *patinate* -30,9%. Anche per una esatta valutazione degli andamenti di questo comparto

¹ Statistiche di produzione - stime Assocarta elaborate sulla base delle informazioni fornite da Istat

occorre ricordare gli effetti del completamento del processo di riconversione cui si è accennato più sopra.

Ridotta infine la produzione di *altre specialità* (-3,9%), in sensibile ripiegamento nel secondo trimestre (-19%), dopo l'andamento positivo presentato ad inizio anno.

In leggera attenuazione a fine anno il calo del fatturato - La performance negativa del fatturato del settore, iniziata a fine 2018 e proseguita con progressive accentuazioni durante il 2019, si è fortemente appesantita nei primi 9 mesi 2020 (-15% con -18 e -16% nel secondo e nel terzo trimestre), per mostrare un alleggerimento a fine anno (-5,3% sui valori peraltro in sensibile ripiegamento dell'ottobre-dicembre 2019).

Nella sintesi dell'anno il fatturato è valutato in 6,35 mld €, -12,5% rispetto a 2019 (7,26 mld €; -6% sul 2018). Tale andamento riflette, oltre che le riduzioni dei volumi prodotti e venduti, prezzi dei prodotti cartari pressoché in generalizzato e progressivo calo in corso d'anno, se si escludono alcune tipologie di carte per imballaggio in modesto recupero nel secondo trimestre e tra ottobre e dicembre, come documentato dai report della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza e Lodi.

Si alleggerisce a fine anno l'arretramento della domanda - Nello scenario reso incerto dalla pandemia e dalle perdite di reddito indotte dai provvedimenti adottati per arginarla, la già debole domanda dei prodotti del settore ha presentato nuovi arretramenti sia sul fronte interno che su quello estero.

I preconsuntivi elaborati dal Centro Studi sulla base delle statistiche ufficiali relative agli 11 mesi mostrano una **domanda interna di carte e cartoni** (stimata dal dato di consumo apparente) in **riduzione dell'6,5%** sul 2019, tendenza peraltro confermata dai minori volumi importati (-9%). Tale andamento, diffuso alla generalità dei prodotti del settore, risente del sensibile ridimensionamento del 2° trimestre (-15,8%) e di quelli più contenuti ma comunque importanti rilevati nel 1° e nel 3° (rispettivamente -3,9% e -5,8%); il quarto trimestre fa rilevare volumi prossimi a quelli di fine 2019.

Ridotta anche la **domanda estera (-4,3%)** rispetto ai volumi in analogo ridimensionamento del 2019. Tale andamento tiene conto del buon recupero evidenziato dal primo trimestre (+9,6% rispetto ai volumi in calo del gennaio-marzo 2019), dei ridi-

mensionamenti, in accentuazione, del 2° e 3° trimestre (-7 e -15,3%) e dell'ulteriore più contenuta riduzione visibile in chiusura d'anno (-4,5%).

L'indagine congiunturale sul quarto trimestre - Le sintesi della verifica di fine dicembre confermano nella sostanza le indicazioni, fornite dalle statistiche ufficiali, di ulteriore attenuazione nel quarto trimestre delle tendenze estremamente negative del secondo trimestre con riferimento a produzione, fatturato e domanda interna ed estera. Riguardo alla domanda le sintesi del quarto trimestre lasciano intravedere alcuni miglioramenti: portafoglio ordini pari ad 1,55 mesi, livello più alto dell'anno e prossimo al valore di fine 2019, vendite in crescita tendenziale di oltre l'8%, con conseguenti livelli dei magazzini in discesa sia rispetto al trimestre precedente (-3,8%), che nel confronto con fine 2019 (-13,8%).

Attività produttiva ridotta in Europa e in altre aree di interesse - Nel complesso dell'**area CEPI**² il 2020 si è chiuso con **livelli produttivi in riduzione del 5%** rispetto a quelli già in calo del gennaio-dicembre 2019 (-3,1% sul 2018), con andamenti negativi diffusi alla totalità dei paesi dell'area. Tra i principali partners: *Finlandia* (-15,6%), *Francia* (-6,2%), *Germania* (-3,3%), *Svezia* (-3%) e *Spagna* (-2,5%).

A livello di singoli comparti, anche a livello europeo resta rilevante la compressione dei volumi di carte per *usi grafici* (-18,8% dal -20% dei 9 mesi), che appare più marcata nelle tipologie *patinate* (-25,2%). In leggera accelerazione il positivo andamento del *packaging* (+2,1% dal +1,2% dei 9 mesi), con la conferma dell'incremento delle *carte e cartoni per cartone ondulato* (+3,2% dal +2,1% dei 9 mesi) e di quello dei *cartoni* (+1,3%), a fronte della sostanziale stazionarietà delle *carte da involgere* (-0,1) e del calo delle *altre carte e cartoni per packaging* (-1,6%). Confermata la dinamica positiva delle *carte per usi igienico-sanitari*, anche se in progressiva attenuazione (+1,9% dopo il +2,6% dei 6 mesi), attività in cui l'Italia mantiene la leadership seguita dalla Germania. In graduale alleggerimento, infine, anche la riduzione dei volumi di *altre specialità* (-3,2% dal -5,1% dei 9

² Aderiscono a CEPI (Confederazione dell'Industria Cartaria Europea), oltre ad Assocarta, le Associazioni cartarie di Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, e Ungheria

mesi).

Generalmente in discesa anche i consuntivi di USA (-2,2%), Canada (-12,5%), Giappone (-9,9%) e Brasile (-3,3%); sostanzialmente sui livelli 2019 i volumi realizzati dalla Corea del Sud (-0,1%); in aumento la Cina (+1,5%).

Indicazioni sul primo trimestre 2021 – Le sintesi delle sensazioni espresse a fine dicembre dalle cartiere interpellate confermano, con riferimento al trimestre in corso (gennaio-marzo 2021), le attese in miglioramento per tutti gli indicatori (produzione, fatturato e ordini interni ed esteri) emerse nell'indagine precedente, e ciò in coerenza con i miglioramenti del clima di fiducia delle imprese documentati recentemente da Istat (a febbraio l'indice è salito a 99,0, contro 98,1 di febbraio 2020). Per tutti gli indicatori le attese di miglioramenti rispetto all'ultimo periodo 2020 sono prossime o superiori al 20% degli interpellati con punte del 37,8% per il fatturato, dove le attese di riduzioni sono limitate all'8,1% e quelle di stazionarietà si attestano al 54,1%. Più ampiamente orientate alla stazionarietà sui livelli del quarto trimestre 2020 le attese riferite a produzione ed ordini interni ed esteri (rispettivamente 75,7%, 67,6% e 65,7% degli interpellati). Tuttavia, mentre con riferimento alla produzione la quota di pessimisti è limitata al 5,4% degli interpellati, ordini interni e esteri sono attesi in discesa rispettivamente dal 10,8 e dall'11,4% del campione.

Alla base dei comunque contenuti pessimismi restano i timori di un peggioramento del clima economico derivante dall'adozione di nuovi provvedimenti, in Italia e in altri paesi, per contenere la recrudescenza in atto della pandemia, con ulteriori compressioni dei consumi dei prodotti delle cartiere per effetto del prolungamento/ampliamento di situazioni di smart working, difficoltà dei settori legati al turismo (alberghiero, ristorazione, ecc.), in presenza di una generalizzata debolezza finanziaria dei clienti. Anche per il settore è di prioritaria importanza un controllo rapido ed efficace della pandemia attraverso la velocizzazione e l'ampliamento delle vaccinazioni, presupposto necessario per il ritorno alla crescita.

I costi delle materie prime fibrose

Cellulose – Dopo i continui rincari susseguitisi da inizio 2017 alla primavera-estate 2018 e i cali iniziati tra dicembre 2018 e gennaio 2019 e protratti fino ad ottobre 2019 che avevano

riportato le quotazioni delle fibre vergini sui livelli pre-rincari (820/840 \$/ton per la NBSK, 680 \$/ton per l'eucalipto), da fine estate il mercato internazionale di queste materie prime sta presentando nuove tensioni. La recente fase di apprezzamenti, iniziata ad ottobre per le fibre lunghe e a gennaio scorso per le corte, ha riportato le quotazioni intorno ai livelli di metà 2019 (in febbraio NBSK a 1.030\$/ton e eucalipto a 820\$/ton). La stampa specializzata individua tra i fondamentali alla base dei robusti rincari un mercato internazionale in tensione per i divari di prezzo tra Europa e altre aree quali Asia e nord America oltre a problemi di disponibilità e di costi del sistema logistico globale.

Carta da Riciclare – Dopo l'andamento decrescente che aveva caratterizzato il 2019 e gli "up and down" tra gennaio e luglio 2020, da fine estate le quotazioni delle qualità miste e per ondulatori (OCC) hanno ripreso a salire, andamento confermato anche in gennaio e febbraio scorsi. Tra i fattori alla base dei nuovi rincari, l'elevata domanda europea, anche connessa all'entrata in funzione di nuove capacità produttive che utilizzano prevalentemente queste tipologie di materia prima, e buone opportunità di esportazione (pur complicate da problemi logistici), a fronte di una raccolta condizionata dai diversi provvedimenti nazionali finalizzati ad arginare la pandemia.

Costi energetici

Mercato del gas naturale: Urgente prevedere misure che "sterilizzino" le bollette dai prossimi rincari dei costi accessori – Dal prossimo 1 luglio 2021 i costi accessori per il finanziamento delle fonti termiche rinnovabili aumenteranno di quasi il 50% rispetto ai valori attuali, giungendo a costituire circa il 12% del costo del gas. È pertanto urgente attuare misure (c.d. art. 39 gas) che evitino che tale aumento dei costi accessori si trasferisca nelle bollette, penalizzando ulteriormente le imprese nazionali nei confronti dei propri competitor europei, le cui bollette non comprendono le voci in argomento.

Per quanto riguarda i prezzi, la quotazione al PSV rafforza il trend rialzista degli ultimi sette mesi e sale al massimo da febbraio 2019, pari a 20,6 €/MWh, in aumento di 7,25 €/MWh (+54%) su base annua e di 14,6 €/MWh (+243%) sul minimo registrato a giugno 2020.

I temi all'attenzione del settore

La carta per il Recovery Plan– In una recente audizione in Senato (13ª Commissione Territorio, ambiente, beni ambientali) la Federazione Carta e Grafica, in collaborazione con Comieco, ha presentato considerazioni e proposte della filiera cartaria in merito al Recovery Plan. Un progetto concreto e realizzabile a beneficio dell'intero Sistema Paese (per vantaggi ambientali e nuove opportunità industriali ed occupazionali che implicherebbe) che può essere sintetizzato nell'espressione "Rifiuti obiettivo 10%" e che si articola nei seguenti punti:

- sostenere gli investimenti per far fronte al fabbisogno di impiantistica necessario al recupero di circa 240mila ton di rifiuti, in prevalenza scarti di pulper e altri rifiuti di vario genere;
- consentire così di raggiungere nel 2035 l'obiettivo del 10% massimo di rifiuti in discarica;
- dare un beneficio reale in termini di sostenibilità e sviluppo dell'economia circolare perché ad ogni punto percentuale in più di riciclo della carta corrispondono 84mila ton sottratte alla discarica e riciclate dall'industria cartaria.

Se oggi il tasso medio di utilizzo delle fibre riciclate è oltre il 60%, quota che nell'imballaggio raggiunge l'80%, *raccolta e selezione possono essere ulteriormente migliorate attraverso la digitalizzazione e incrementando le capacità di riciclo interno, dotando il territorio di adeguate infrastrutture per il trasporto e la gestione degli scarti derivanti dal riciclo.*

Con una migliore gestione degli scarti il settore può *produrre energia per decarbonizzare i processi produttivi.* Importante, inoltre, *migliorare la movimentazione passando dalla gomma al ferro.* L'audizione è stata l'occasione per segnalare che:

- la filiera della carta produce un biomateriale, che viene successivamente riciclato all'interno della stessa, nel pieno rispetto del New Green del europeo
- la carta è biodegradabile e compostabile. La

normativa tecnica UNI EN 13432 classifica come intrinsecamente biodegradabili i manufatti costituiti da sostanze di origine naturale quali fibre di legno e paste cartarie.

Tali caratteristiche permettono al settore cartario di avere un importante campo di espansione industriale nella creazione di nuove filiere dell'imballaggio bio-based, riciclato e riciclabile, così come di prodotti mono-uso ad alto contenuto di riciclo, rinnovabili e riciclati.

Per l'Italia si tratta di una grande opportunità non solo ambientale ma anche economica.

Emissions Trading Scheme: Necessarie misure per fronteggiare la crescita dei costi associati al meccanismo di trading

- Da dicembre 2020 i permessi di emissione di CO₂ hanno mostrato una vera e propria impennata, superando la soglia dei 40 €/ton di anidride carbonica equivalente. La repentina variazione è dovuta a un insieme di cause, quali l'avvicinarsi della fine del terzo periodo, compreso tra il 2013 e il 2020 (il cambio di periodo non consente il prestito di quote da un anno al precedente), le prime indicazioni da parte della Commissione UE sui futuri benchmark di emissione (dalle quali emerge una contrazione massima delle assegnazioni gratuite, per effetto della presenza in Europa di impianti alimentati a biomassa) e l'intervento di operatori finanziari (che investendo in quote hanno limitato la liquidità sul mercato). Infine l'impegno preso a livello UE di accelerare sul processo di decarbonizzazione, spostando l'obiettivo di riduzione dal 40% al 55% al 2030 e l'obiettivo della neutralità emissiva al 2050, stanno rendendo il carbonio un fattore di costo sempre più significativo e strutturale per l'industria cartaria. Per mitigare questi effetti e non vanificare l'impegno a tutela dell'ambiente, il Governo sta mettendo a punto un meccanismo di compensazione dei costi indiretti, misura finalizzata ad evitare il trasferimento all'estero delle attività, e delle relative emissioni, maggiormente esposte alla competizione internazionale, tra cui le cartiere.

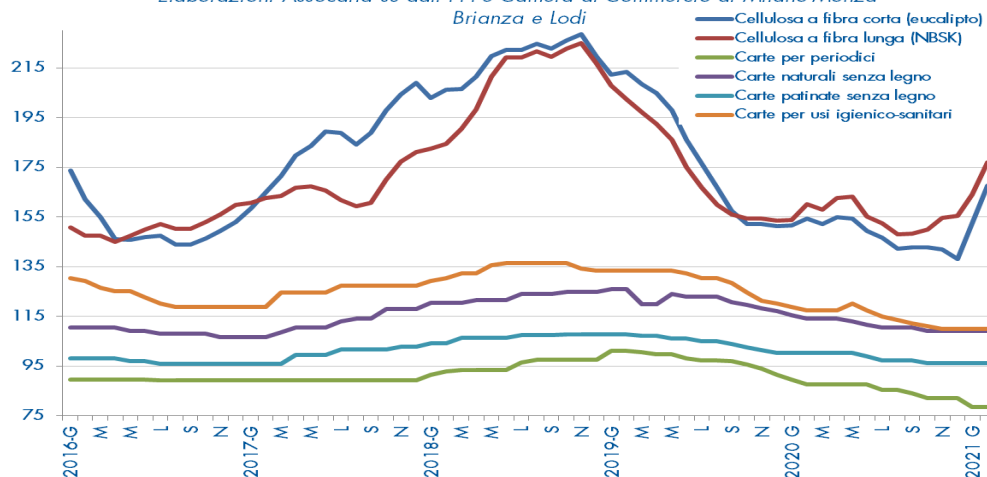
INDUSTRIA CARTARIA ITALIANA						
PRECONSUNTIVI 2020	2019		2020		2020/2019%	
	1.000 T.	mlni Euro	1.000 T.	mlni Euro	1.000 T.	mlni Euro
PRODUZIONE	8.901	7.260	8.535	6.350	-4,1	-12,5
EXPORT	3.724	3.728	3.565	3.395	-4,3	-8,9
IMPORT	5.407	3.920	4.920	3.300	-9,0	-15,8
CONSUMO APPARENTE	10.583	7.452	9.890	6.255	-6,5	-16,1

Pre-consuntivi 2020 elaborati a fine febbraio 2021 sulla base dei dati ufficiali disponibili in tale data
Elaborazioni e stime Assocarta su dati Istat

CELLULOSE - raffronti quotazioni fibra lunga e fibra corta con prezzi di alcune carte

- numeri indici dei prezzi in € gennaio 2005=100 -

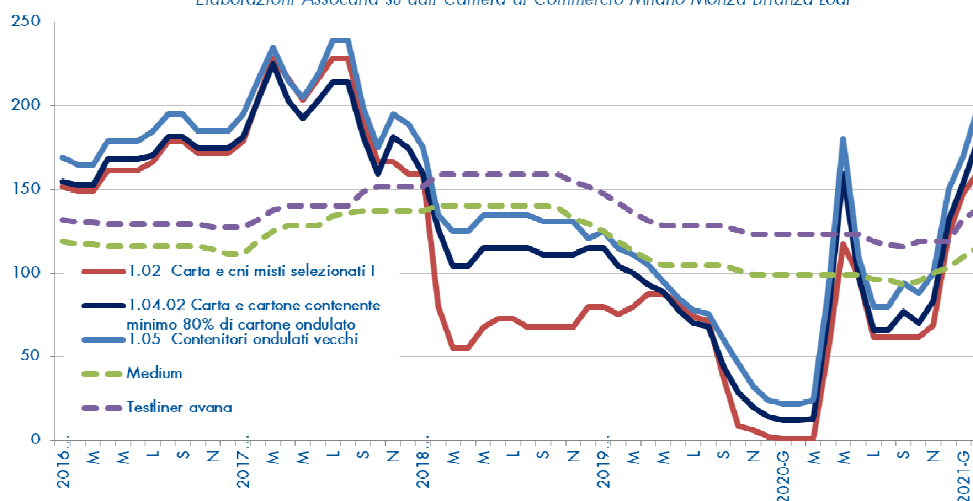
Elaborazioni Assocarta su dati PPI e Camera di Commercio di Milano-Monza-Brianza e Lodi

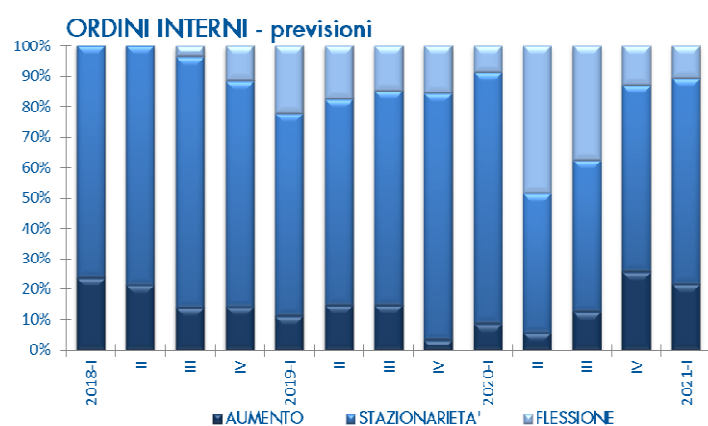
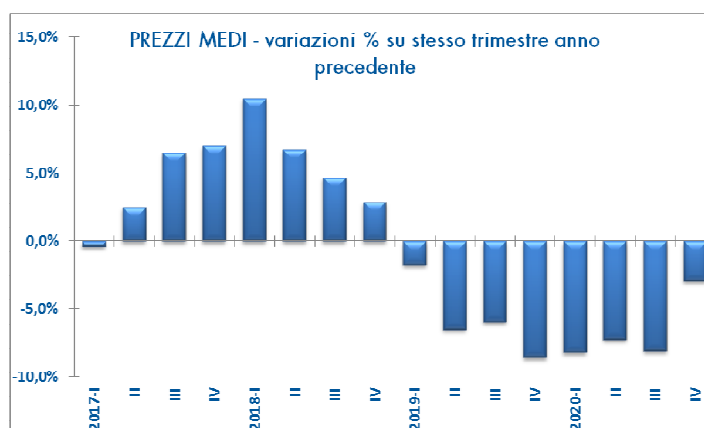
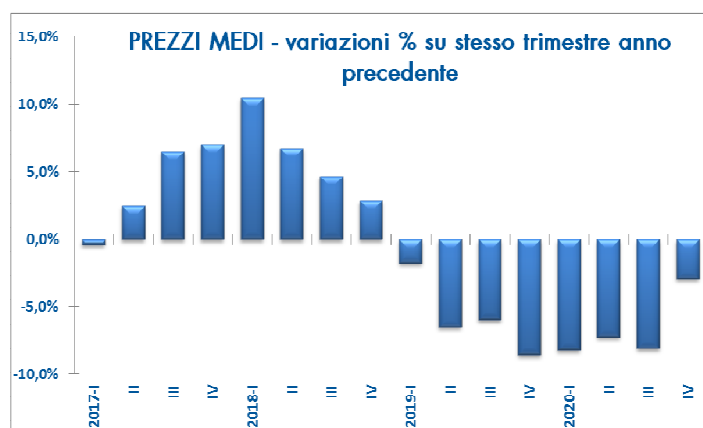


CARTA DA RICICLARE- raffronti quotazioni 1.02, 1.04, 1.05 con prezzi di alcune carte

- numeri indici dei prezzi in € gennaio 2007=100 -

Elaborazioni Assocarta su dati Camera di Commercio Milano Monza Brianza Lodi





Elaborazioni Assocarta su informazioni provenienti dal campione dell'indagine congiunturale